

I RISCHI DI UN FENOMENO ORMAI MONDIALE

Per dimagrire si inietta il farmaco anti-diabete: era falso, ora è in coma

Una 31enne di Verona ha acquistato in rete l'Ozempic, però era insulina. Ormai la pratica è diffusissima, ma sul web girano prodotti non certificati

SIMONE DI MEO

■ La morte (non) ti fa bella. Se riuscirà a passare questo messaggio, allora è probabile che storie, come quella della ragazza di Padova che ha rischiato di passare a miglior vita per una dieta, spariranno dalle cronache. La giovane - ha raccontato il "Corriere Veneto" - ha comprato online una falsa fiala di Ozempic, il farmaco miracoloso che fa dimagrire usando il principio attivo della semaglutide, e se l'è iniettata con la stessa facilità con cui si monta un mobile fai-da-te all'Ikea. Da lì, il buio: nella "pennetta" non c'era il medicinale prodigioso, ma soltanto insulina. Dopo pochi minuti, la trentunenne è crollata in coma ipoglicemico, ritrovandosi all'improvviso con una glicemia sotto quota 40 (il minimo è 80). I soccorritori l'han portata in ospedale, i medici l'hanno rianimata con glucosio endovena salvandola. La confezione, a guardarla, era una barzelletta: errori di stampa, logo deformato, istruzioni in una lingua sconosciuta. Il sito che lo vendeva? Una vetrina "wellness" con sede apparente in Italia, ma senza l'ombra di un'autorizzazione sanitaria. Tutto è business, anche una

bella silhouette.

Ozempic non è acqua fresca. Serve ai diabetici di tipo 2 ed è rimborsato dal Servizio sanitario nazionale. Quando lo si usa per l'obesità, invece, scatta la prescrizione specialistica e la spesa privata: 400 euro al mese per la speranza di una taglia in meno. Il principio attivo è la semaglutide: funziona, sì, ma solo in casi specifici. Eppure l'ossessione estetica corre più veloce della medicina. Negli Stati Uniti, fra modelli da passerella e star da coperatina, lo hanno trasformato in un capriccio glamour. Elon Musk l'ha sbandierato come toccasana, il resto lo ha fatto Internet.

La cronaca non si ferma a Padova. A Bolzano, nel giugno scorso, cinque persone sono state denunciate per aver falsificato 152 ricette esauendo l'intera scorta cittadina e lasciando i diabetici senza terapia. Le prescrizioni taroccate venivano da ricettari rossi rubati a cinque medici dell'ospedale San Maurizio. Venticinque specialisti ascoltati, dodici farmacisti interrogati e un sospetto evidente: le confezioni finivano nelle palestre o nelle mani di chi voleva sgonfiare la pancia a colpi di molecole. E mentre le inchieste si moltiplicano, la Fondazione

Veronesi lancia l'allarme: online girano prodotti che possono avere dosaggi errati, principi attivi diluiti o aumentati, o addirittura contaminati da batteri. Una roulette chimica venduta come scorciatoia per la forma fisica.

Il professor Roy De Vita, primario dell'Istituto Nazionale dei Tumori "Regina Elena" di Roma e volto noto della divulgazione medica più seguita sui social, sul tema dei farmaci per il dimagrimento rapido, è spietato. A *Libero* spiega: «Esistono medici, troppi aggiungerei, che li prescrivono con totale disinvoltura, dimenticando, ignorando o sottovalutando gli effetti collaterali: nausea, diarrea, vomito, danni all'apparato renale e al fegato e, su tutti, la pancreatite. Effetti collaterali che sono tutt'altro che rari e molto, molto importanti». La sua è una diagnosi netta: «La ricerca della



Peso: 45%

perdita di peso non dovrebbe mai far correre rischi di questo genere», aggiunge. «E, anche a causa di questi effetti collaterali, sono partite innumerevoli richieste di risarcimento danni e, solo negli Stati Uniti, al momento sono in atto cause legali per un valore complessivo di oltre 2 miliardi di dollari». Questa facilità di prescrizione, sottolinea, «ha fatto sì che la gente si sia convinta che la metotidica sia banale e scevra da rischi e faccia così il passo successivo, andando alla ri-

cerca del prezzo più basso».

«È evidente», prosegue il professor De Vita, «che l'atteggiamento sia da incoscienti, perché su web girano nella migliore delle ipotesi sostanze placebo, nella peggiore farmaci pericolosi perché hanno dosaggi errati o principi attivi alterati, ma sembra che la gente non se ne renda conto. È indispensabile proteggerla. Purtroppo bisogna sempre che accada qualcosa di drammatico perché si prendano provvedimenti. Il web in campo sanitario, a

qualsiasi livello, ha bisogno di essere regolamentato».

Quanto vale giocare sporco con la propria salute?

LA SOSTANZA

Il farmaco fa dimagrire grazie al principio attivo della semaglutide

IL PROF. DE VITA

«Troppi medici li prescrivono con disinvoltura, trascurando gli effetti collaterali»



La speciale siringa utilizzata per iniettarsi l'Ozempic



Peso: 45%